Mercoledì 14 Luglio 1897

IL FRIULI

Udine - Anno XV - N. 166.

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e
Ringraziamenti . . . . Cent. 25
per linea.
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta.

Cose di casa nostra

Discutere sì, per illuminare l'opinione pubblica nelle divergenze dei partiti sui criterii di amministrazione; poichè una discussione di tal genere, se completa e sincera, non può che giovare alla educazione del paese, e migliorare le istituzioni esistenti. Ma quando lo scopo di chi censura non è di correggere ma di condannare, non è di conservare migliorando ma di abbattere, allora la discussione poco giova e cambia natura.

Lo scopo di abbattere genera poi i sistemi *onesti* di ingigantire i difetti delle istituzioni e sottacere i meriti riconosciuti; di travisare abilmente i fatti, per farli servire a supposizioni ingiuriose; di sostenere proposte impossibili dissimulandone le conseguenze; e di accogliere con amore qualunque particolare interesse offeso, per elevarlo a questione di principio.

E' utile discutere con cosiffatti sistemi? Quale istituzione di questo mondo può sfuggire a censure ispirate da cosiffatta giustizia?

Civico Ospitale, Cassa di Risparmio, Camera di Commercio, illuminazione, dazio consumo, e tutto il resto, può passarvi quando si voglia.

Mentre, ad esempio, la più parte delle città venete sono ancora asservite alle filiali della Cassa di Lombardia, la nostra ha saputo emanciparsene da molti anni, e con felice iniziativa ha creato una Cassa di Risparmio autonoma e fiorente, che le altre città ci invidiano. Ma, queste sono cose banali, e non è di buon genere ricordarle; meglio fermarsi a qualche dettaglio, di lentezza nelle investite, di severità in qualche contratto, e sopratutto deplorare che il Comune non sottoponga a rigoroso esame, una per una, tutte le operazioni che figurano nei conti dell'istituto, per iscoprire il marcio che vi si cela.

Sono notori i miglioramenti introdotti in linea di igiene, di umanità e di economia, nel Civico Ospitale; e mentre fino a parecchi anni fa l'idea di entrarvi incuteva una specie di terrore, oggi gli ammalati poveri vi entrano senza ripugnanza, e si lodano apertamente del trattamento e della cura: vi entrano pure e vanno aumentando, i forestieri paganti; e le condizioni economiche dell'istituto sono migliorate, anche nei rapporti col Comune. Ma, questo fa niente; questo non giova alla discussione fatta coi sistemi *onesti*. Quando un dettaglio qualunque dà luogo a qualche lagno, a diritto o a torto, questo basta per generalizzare il biasimo pubblico sopra tutto ciò che funziona là dentro, come tutto fosse da mutare.

Il dazio consumo — chi non lo sa? — è un'imposta sperequata e malevisa; ma è una eredità di secoli, mantenuta per legge dello Stato, e nessun Comune ha facoltà di abolirla.

Questo non conta; giova parlarne al popolo come se la abolizione fosse possibile, e gli amministratori del Comune la osteggiassero per interesse di casta.

In ogni modo, le molestie, che il dazio arreca, e che sono inseparabili dalla natura di questa imposta, e si verificano in tutti i paesi dove è applicata, giova meglio attribuirle alla impresa che la gestisce ed al Comune che la ha data in appalto, e lasciar credere al popolo che, se il Comune la assumesse direttamente, non vi sarebbero più nè sorveglianze nè contravvenzioni.

E quando si consiglia al Comune di avocare a sè la gestione diretta dei dazi, giova tacere che si tratta di un introito di *seicentomila lire*, oggi assicurato al Comune dalla cauzione e dall'interesse della impresa appaltatrice; mentre domani resterebbe affidato alla semplice onestà personale di una cinquantina di impiegati a *mille e quattro* o a *mille e otto*, con quei casi che si vedono pel mondo.

Così quando si sostiene o si consiglia la abolizione del dazio, per trasformarlo in imposta diretta, giova tacere che questo significherebbe ripartire quelle *seicento mila lire* a carico delle imposte esistenti — prediale, fabbricati, tassa famiglia, tassa esercizi, canoni d'acqua, ecc. — e *triplicarle tutte*; e specialmente giova tacere che, con tale trasformazione, si farebbe cadere sui contribuenti del Comune anche quella parte del dazio (oltre *centomila lire*), che oggi viene pagata dai consumatori forestieri che frequentano la città.

A codesti sistemi, che sono sistemi *onesti*, si capisce che nessuno osi contrapporre osservazioni di sorta; poichè sono essi che formano davvero la forza di quei certi signori, e spiegano evidentemente la nostra impotenza.

Spectator.

Parole oneste

a proposito del processo contro Crispi

Mentre una certa stampa furibonda e velenosa continua a vomitare contro il vecchio patriota l'invettiva e il vituperio che fanno tanto piacere oltr'alpe ed in Vaticano, l'anticrispina ma onesta e indipendente *Lombardia*, commenta colle seguenti parole la notizia che il Ministero — o più precisamente gli on. Di Rudinì e Costa — hanno deliberato di attendere che la Cassazione si pronunzi sul ricorso presentato dall'on. Crispi contro la deliberazione dei magistrati di Bologna, prima di mandare alla presidenza della Camera la domanda di autorizzazione a procedere contro di lui.

«Per una volta tanto — scrive la *Lombardia* — diamo lode all'on. Di Rudinì della deliberazione presa.

Se a carico di *Francesco Crispi* esistono veramente degli indizi di complicità nelle malversazioni bancarie di Bologna, niuno più di noi desidera che la giustizia abbia il suo corso, per quanto non possa destare buona impressione il fatto che, contro un vecchio oramai caduto e ridotto all'impotenza, si stiano affilando quelle stesse armi che, pochi mesi addietro, si abbassarono in segno di omaggio e di paura dinanzi al dittatore.

Ma, a parte questa considerazione, che non è certo tale da fare onore ai poteri pubblici dello Stato, e in ispecie alla magistratura, se si vuol trascinare l'on. Crispi dinanzi ai tribunali, non è giusto che si neghino a lui le guarentigie che, in altri tempi, per altri ex-ministri, furono scrupolosamente rispettate.

Al ricorso presentato dall'ex presidente del Consiglio contro l'ordinanza del giudice istruttore di Bologna, resta ancora da esperire il supremo grado della giurisdizione. E' chiaro che se la Cassazione dovesse accogliere le ragioni dell'imputato, la Camera che avesse già accordata l'autorizzazione a procedere, verrebbe a trovarsi in una posizione alquanto imbarazzante.

Del resto, certe impazienze che traggono origine da passioni e da odî oramai in gran parte spenti, non possono turbare il corso di una giustizia illuminata e serena. Dinanzi alla grave accusa che pesa sull'on. Crispi, devono tacere i risentimenti, e le ire, per quanto giustificati, che destò l'opera politica del ministro».

Gli scioperi agrari

Continua a Bondeno lo sciopero degli operai addetti ai lavori d'escavo del canale di Burano.

Essi, durante il periodo della mietitura, si videro aumentata la mercede dall'impresa Barselli, e adesso la stessa impresa l'ha diminuita.

Sul posto si trovano l'on. Agnini e l'avv. Ferioli per tentare un accordo.

Una nota ufficiosa riguardo gli scioperi del Ferrarese dice che il compito del Governo non è terminato. Esso intende con i mezzi di cui dispone di togliere le cause di ogni nuovo conflitto, intervenendo dovunque perchè la sua opera riesca pacificatrice.

LA PARTENZA DEI REALI

Roma 13 — I Sovrani e i principi di Napoli sono partiti alle 6.15, ossequiati alla stazione dalle autorità e da numeroso pubblico.

I principi di Napoli scenderanno a Firenze e i Sovrani proseguiranno per Monza.

I Sovrani e i principi giunsero alla stazione in vetture di mezza gala. La Regina indossava un abito cenere con mantellina e cappello a fiori viola. La principessa Elena era in lilla chiaro. Il Re e il principe in *redingote* e cilindro.

I Sovrani si trattennero dieci minuti a conversare nella sala reale coi personaggi intervenuti. La Regina, congedandosi, baciò le dame di Corte, il Re strinse la mano ai presenti.

Fra Umberto e Guglielmo

Roma 13 — Il Re, appena informato della disgrazia toccata all'imperatore di Germania a bordo dell'*Hohenzollern*, gli inviò un affettuoso dispaccio, augurandogli pronta guarigione. L'imperatore ha risposto con un cordialissimo dispaccio di ringraziamento.

I COMPLICI DI ACCIARITO

Roma 13 — L'*Opinione* dice che l'istruttoria del processo contro gli anarchici arrestati quali complici dell'Acciarito, procede alacremente. Sappiamo — dice l'*Opinione* — che prove schiaccianti furono raccolte contro Trenta Cherubino, gerente dell'*Avanti*, al quale furono sequestrate lettere compromettentissime. Oramai è assodato che si tratta di complotto.

Oltre gli arresti già fatti, se ne opereranno molti altri.

LA DIPLOMAZIA VATICANA

Telegrafano da Roma al *Caffaro*:

«Malgrado le lodi, che, secondo i giornali clericali, il Papa avrebbe tributate a mons. Sambucetti, è positivo che il Papa ha anche in questi giorni espresso il suo malcontento pel modo come funziona la diplomazia della Santa Sede.

Il malcontento del Papa colpisce specialmente il cardinale Rampolla, segretario di Stato, la cui posizione è oggi molto scossa.

Parlando di mons. Sambucetti, il Papa avrebbe detto così:

— Sta il fatto chè i nostri rappresentanti dovunque vadano sollevano degli incidenti spiacevoli, a Vienna come a Parigi, a Mosca come a Londra ed a Washington».

IN ORIENTE

La Porta continua a tacere.

Costantinopoli 13 — La Porta non ha ancora *risposto all'ultima nota degli* ambasciatori. Le conferenze per i negoziati della pace ricomincieranno dopo che la Porta avrà inviato agli ambasciatori tale risposta.

La fine dell'insurrezione nelle Filippine?

Madrid 13 — Un telegramma da Manilla dice che ieri è spirato il termine accordato agli insorti per sottomettersi. I più ragguardevoli capi dell'insurrezione si sono già arresi. Si spera di costringere gli altri ad arrendersi coll'impedire loro ogni rifornimento di vettovaglie.

Graziosi costumi argentini

Buenos Aires 13 — Giulio Costa, ex governatore della provincia, Mariano e Pannero deputati, si ferirono gravemente sulla via a colpi di rivoltella, in seguito ad antichi rancori.

La Chinina Migone dà salute
E del cranio rinforza ognor la cute.

Alla Corte repubblicana di Parigi

L'arazzo di Carnot — Faure vuole un bel vestito — Lo Czar leva l'amico dall'imbarazzo.

Scrivono da Parigi, 10 luglio:

«Da qualche tempo già abbiamo qui una Corte.... repubblicana, un'istituzione nascente che il buon Grevy non si sarebbe mai sognato di vedere in Francia. Neppur la costituzione francese, creata in un periodo in cui la repubblica rappresentava un astratto combinato da una infinità di massime e di aforismi, ed escludeva ogni più lontano concetto di personalità, ha previsto la possibilità d'una Corte «repubblicana».

Ma, col volgere degli anni, nei francesi s'è ridestata una specie di velleità monarchica. Sotto il nobile Carnot, s'è incominciato ad introdurre all'Eliseo una etichetta severa. Sotto Casimir Perier, *per la prima volta, dopo tanti anni*, emanò dall'Eliseo il profumo delle avventure galanti, profumo che i parigini, sempre parigini, aspirarono con voluttà.

Ora, sotto Felix Faure, l'Eliseo è tramutato in una vera Corte monarchica. I democratici puro sangue vedono di mal occhio questa metamorfosi della repubblica; la gran massa del pubblico però ci trova gusto, e la stampa partigiana si sfoga nei piccanti pettegolezzi come ai bei tempi di Eugenia e di Napoleone.

Attualmente la questione più grave che preoccupa i.... cortigiani dell'Eliseo, è quella dell'«abito di Stato» che il Presidente dovrebbe indossare nell'occasione della visita al suo imperiale amico di Pietroburgo. Ormai la marsina nera, simbolo dell'eguaglianza, ha perduto ogni prestigio. Già ai tempi di Carnot s'era trovato che il *frak* nero non è più sufficiente per raffigurare anche esteriormente l'alta dignità di Presidente. E così Carnot, consigliato dai suoi maestri di cerimonie, aveva ordinato ad una fabbrica di *gobelins* un prezioso arazzo con intessutivi i simboli della forza, della giustizia, della libertà, della eguaglianza, della fratellanza, e di altre simili bellissime cose. Quest'arazzo doveva accompagnare nei suoi viaggi ufficiali il capo della repubblica, per essere apposo nelle occasioni solenni dietro di lui. Di certo l'elegante Carnot, su quello sfondo, avrebbe spiccato maestosamente e pittorescamente, ma, pur troppo, la mano assassina di Caserio gli troncò la vita, prima che l'arazzo fosse stato terminato.

Il signor Faure, invece, che potrebbe pur utilizzarlo, non lo trova di suo gusto. Egli preferisce muoversi e presentarsi alle moltitudini magari anche a cavallo, quindi l'arazzo non gli basta; egli vuole un bel vestito, un vestito splendido, imponente.

Si dice che già l'anno scorso, per la occasione della visita dello Czar a Parigi, Faure s'era fatto preparare una brillante uniforme; ma all'ultimo momento ci pensò su, e trovò che sarebbe forse stata troppo audace per allora questa novità.

Tempo fa i giornali raccontavano che Faure aveva trovato molto bella la scintillante uniforme d'un ambasciatore francese di prima classe. Con un po' di ricami d'oro di più sul petto, e con alcune belle piume più lunghe di qualche centimetro sul cappello, quell'uniforme si sarebbe adattata magnificamente al Presidente della repubblica, il quale avrebbe potuto giovarsi, eventualmente, anche di alcuni diamanti della corona rimasti nel tesoro della repubblica.

Insomma in questi giorni s'era già tutto combinato per far apprestare al presidente un'abbagliante uniforme, quand'ecco che da Pietroburgo viene una lieta notizia che leva il sig. Faure, molto ben a proposito, dai suoi gravi imbarazzi.

Come è noto, il ministro Hanotaux ha avuto confidenzialmente da Pietroburgo la notizia che lo Czar ha l'intenzione di nominare Faure colonnello d'un reggimento russo. Ecco dunque tolto ogni impiccio: Faure va a Pietroburgo in marsina, là indossa l'uniforme di colonnello, e probabilmente ritornerà anche a Parigi nell'uniforme russa. *Cedant arma togae*, dicevano i repubblicani autentici di vent'anni fa, e... viceversa dicono i repubblicani snob dei giorni che corrono. Ed è naturale.

Il sistema civile in Francia ha fatto il suo tempo, è irrancidito; una bell'uniforme militare, nuova fiammante, fa sempre bell'effetto. Figurarsi poi un'uniforme tagliata alla russa: la nuova tunica militare russa del Presidente è ben più che un ornamento personale: è... il simbolo d'una organizzazione di Stato repubblicana veramente moderna».

La delinquenza in Italia

La statistica giudiziaria penale del nostro paese constata ogni anno dal 1880 in poi un forte aumento nel numero dei delinquenti tradotti innanzi ai giudici. E' necessario però osservar subito che tale aumento è principalmente dovuto al numero sempre crescente di infrazioni a leggi e regolamenti speciali ed alle nuove contravvenzioni prevedute dal Codice penale italiano, entrato in vigore nel 1890; leggi, regolamenti, disposizioni del Codice che puniscono come reati fatti, che, prima d'allora, non erano considerati come tali.

Si comprende quindi come il maggiore aumento siasi verificato nei giudizi pretoriali, nei quali il numero degli imputati sali da 343,217 nel quinquennio 1880-84 a 505,319 nel 1895.

Ciò premesso, vediamo quale sia stato il movimento della delinquenza in Italia dal 1890 in poi.

Gli imputati per i quali vi fu denuncia nel 1890 furono 709,627, nel 1893 crebbero a 733,262, a 780,578 nel 1894 ed a 791,150 nel 1895; la media dei delinquenti aumentò quindi, durante il periodo di anni accennato, dal 23,5 al 25,5 per mille abitanti.

Non tutti questi imputati furono però sottoposti a giudizio; nel 1890-92 su 709,627 ne furono solo giudicati 588,624, dei quali 490,790 presso i pretori, 93,141 presso i Tribunali penali, 4693 presso le Corti d'assise.

Queste cifre aumentarono nel 1895, in cui si ebbero 624,182 giudicati così suddivisi: dai pretori 505,319; dai Tribunali 113,505; dalle Corti di assise 5358.

Anche il numero dei condannati, in complesso, è venuto aumentando da 305,211, nel quadriennio 1881-84 a 360,289 nel 1895, ma solo nella proporzione di circa un quinto (18 per 0[0]), mentre gli imputati erano aumentati del 44 0[0].

Dal 1890 al 1895 l'aumento dei condannati soffre delle oscillazioni, poichè, mentre nel 1890 92 i condannati furono 355,431 (286,194 dai pretori, 66,057 dai Tribunali e 8180 dalle Corti d'assise), nel 1893 diminuirono a 324,509, aumentarono a 370,144 nel 1894 e diminuirono nuovamente a 360,289 nel 1895 (278,358 condannati dai pretori, 78,027 dai Tribunali e 3604 dalle Corti d'assise).

Troppo difficile, e quindi molto pericoloso, sarebbe il ricercare le cause di questo fenomeno, dipendendo esso da un complesso di circostanze che possono sfuggire o facilmente prestarsi ad un errato apprezzamento.

Vediamo ora quali sieno i reati che maggiormente hanno contribuito a questo aumento della delinquenza e quali invece si siano manifestati con minor frequenza.

Dal quadro statistico dei reati denunciati per i quali fu provveduto dagli uffici del pubblico ministero e dai pretori negli anni 1890-95, rileviamo che le diffamazioni ed ingiurie, le quali nel 1890 furono 64,657 nel 1895 aumentarono a 78,423; lesioni personali lievi 66,730 nel 1890 e 71,183 nel 1895, gravi 11,255 nel 1890 e 10,988 nel 1895; furti semplici 57,916 nel 1890 e nel 1895 59,196; furti qualificati ed aggravati nel 1890 51,939 e 58,708 nel 1895; delitti contro la libertà 29,726 nel 1890 e 41,189 nel 1895; usurpazioni e *danneggiamenti* 28,865 nel 1890 e 28,121 nel 1895.

Gli omicidi di qualunque specie sono divenuti meno frequenti. Scemarono da 3,027, media annua del quadriennio 1880-83 a 2,370 nel triennio 1893-95 e in proporzione a 100,000 abitanti da 10,64 a 7,71. Nel 1893 si era notato un rincrudimento di questa forma criminosa; ma negli anni 1894 e 1895 il numero degli omicidi presenta di nuovo una leggiera diminuzione (2,33 e 2,28 contro a 2,49 nel 1893).

Le lesioni che erano cresciute da 63,624 nel triennio 1884-86 a 68,390 nel triennio 1887-89 discesero a 61,424 nel periodo 1893-95; ma forse questa diminuzione, più che un reale decrescimento nel numero delle lesioni, è dipesa

dalla nuova legislazione penale, secondo la quale non sono solo perseguibili d'ufficio dell'autorità giudiziaria i reati di lesioni non guaribili in dieci giorni, mentre tale termine secondo il codice sardo era di soli 5 giorni.

Le diffamazioni e le ingiurie sono notevolmente aumentate nell'ultimo quinquennio. Da 19,980, che furono in media nel triennio 1887-89, salirono a 52,611 nel triennio 1893 95, e l'aumento è stato continuo per tutto questo periodo.

Le rapine, le estorsioni ed i ricatti che erano andati diminuendo da 903 periodo 1887-89, risalirono a 3442 nel triennio 1893-95. Però il 1895 segna una diminuzione in confronto dell'anno 1893 (3,317 nel 1895 e 3,597 nel 1893).

I delitti contro il buon costume e l'ordine delle famiglie furono in media 1,901 (6,98 ogni 100,000 abitanti) durante il periodo 1880 83 ed erano diminuiti durante il triennio successivo; risalirono poi ininterrottamente fino a 3,366 negli anni 1893 95.

Per l'insieme dei reati, la media annua dei reati giudicati, che era stata di 352,703 nel triennio 1884 86, fu di 473,064 nel triennio 1893 95; avvenne quindi un aumento del 34 per 100.

Ed è d'uopo qui ripetere che l'aumento si ebbe principalmente nelle contravvenzioni e nei reati previsti da leggi speciali, oppure da regolamenti generali o locali; poichè, mentre nel periodo 1884-86 il numero delle infrazioni di questa specie era stato di 117,694, nel periodo 1893-95 esso crebbe a 209,455 il che corrisponde ad un aumento dell'uno per cento all'anno pressochè uguale all'incremento della popolazione che ogni anno si verifica nel nostro paese.

Se si considera particolarmente il 1895, il totale dei reati è aumentato di 20,000 circa rispetto all'anno precedente; e ciò è dovuto non solo alle contravvenzioni e ai delitti preveduti da leggi speciali che aumentarono di 30 ogni 100,000 abitanti, ma anche ai delitti preveduti dal Codice penale, che crebbero di 26 ogni 100,000 abitanti.

Fra i reati che nel 1895 vennero sottoposti a giudizio, 5,957 furono giudicati dalle Corti di Assise; di questi 4881 erano stati commessi da un solo autore senza altrui concorso, 1076 invece col concorso di più persone.

Più interessante però di queste cifre riesce la statistica della frequenza dei reati secondo le stagioni, poichè conferma una volta ancora la grande influenza che le circostanze di tempo esercitano sul delinquente.

Le violenze carnali e atti di libidine presentano la cifra massima nell'estate e minima nell'inverno, colla proporzione da 36 a 14; gli omicidi in genere non presentano notevoli differenze, però per quelli oltre l'intenzione la cifra sale nell'autunno; gli omicidi d'infante scusabili per causa d'onore, stanno nelle seguenti proporzioni: inverno 28, primavera 31, estate 18, autunno 21; i furti in genere danno la cifra massima nell'inverno e minima nell'estate, nella proporzione da 28 a 21.

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.

Luglio (1336). Il Patriarca dà in affitto un fondo in Udine con obbligo di pagare cento scodelle di legno.

×

Un pensiero al giorno.

L'uomo non può salire senza chinarsi.

×

Cognizioni utili.

Contro le lumache.

Un metodo semplice per difendere gli ortaggi da questi dannosi molluschi, è il seguente.

Si pongono qua e là pezzi di vecchie tavole tarlate, mezzo putrefatte, sulle quali si abbia cura di spargere un po' di crusca. Le lumache sono ghiottissime di questo alimento vegetale, e trovano un giaciglio conveniente nelle vecchie tavole, perciò si porteranno in gran numero su quei pezzi di legno, e di buon mattino si potranno raccogliere e ammazzare con tutta facilità.

×

La sfinge. Incastro.

D'un vegetal nel cor
Vocale un dì cascò,
Cangiò natura allor
E in cielo sen volò.

Spiegazione del monoverbo precedente.
INTEMPESTIVI (in te m pe stivi)

×

Per finire.

I nostri domestici.

— Le giuro, signore, che ho spazzolato i suoi pantaloni.

— Non è vero, e la prova della bugia eccola: vi sono ancora cinque soldi nella tasca.

Penna e Forbice.

Tord-Tripe

infallibile distruttore dei TOPI, SORCI, TALPE. — Raccomandasi perchè non pericoloso per gli animali domestici come la pasta badese e altri preparati. Vendesi a Lire 1 al pacco presso l'Ufficio Annunzi del giornale «Il Friuli».

PROVINCIA

(Di quà e di là del Judri)

Accidente ferroviario. L'altro ieri il treno che parte da Udine alle 17.25, giunto ad Artegna, anzichè proseguire per Gemona, andò a battere nel magazzino merci piccola velocità, danneggiando il fabbricato e la macchina. I passeggeri non ebbero a soffrire che una scossa abbastanza forte e un po' di spavento. Fuvvi di conseguenza qualche ritardo, ed a Gemona la macchina si dovette cambiare perchè impotente a proseguire.

Decesso. A Meduno di Spilimbergo è morto l'altra sera, dopo una infermità che lo fece lungamente soffrire, il farmacista Antonio Maddalozzo, nell'ancor verde età di 49 anni. Fu uomo intelligente, operoso, ed affettuosissimo padre di famiglia; da giovanetto combattè per la patria nelle schiere garibaldine.

Ai parenti dell'ottimo Maddalozzo — che sarà sinceramente compianto da quanti lo conobbero — mandiamo sentite condoglianze.

Tre ladri e un arresto. L'altro ieri alle 3 del pomeriggio, mentre dal piroscafo del Lloyd *Gisella*, ormeggiato dinanzi all'Hangar N. 9 al Punto franco di Trieste, veniva scaricato del rame, tre facchini, approfittando di un momento in cui la sorveglianza era un po' rallentata, presero ciascuno un pezzo di rame del peso di 8 chilogrammi.

Una guardia di p. s. che da lontano aveva osservato le mosse dei tre galantuomini, li inseguì e riuscì ad acciuffarne uno, mentre gli altri si davano alla fuga. L'arrestato venne identificato per il facchino Antonio Faria da Pordenone, abitante in via Cologna N. 14.

Assunto a protocollo fu poi accompagnato alle carceri.

Il coltello. Nella notte di lunedì, a Santa Maria la Longa seguì un ferimento piuttosto grave.

Un giovinotto di Santo Stefano, veduto un suo compaesano con cui aveva dei rancori, lo chiamò come per parlargli; ma, quando l'ebbe vicino, senza tanti preamboli lo colpì con un pugno alla schiena ed una coltellata ad una coscia.

Morsicato da un cane. Scrivono da Fiume di Pordenone:

« L'altro giorno, nella frazione di Bannia, il bambino Santin Demetrio, di anni 3, venne morsicato in diverse parti del corpo da un cane di guardia d'ignota provenienza, che fu dagli accorsi immediatamente ucciso. Dubitandosi fosse affetto da idrofobia, si spedì la sua testa all'Istituto antirabbico di Padova, ed ivi si ricoverò d'urgenza il disgraziato bambino ».

usate il SAPOL per abbellire la PELLE

UDINE

(La Città e il Comune)

I nostri Senatori. L'altro ieri in Senato l'on. Pecile — discutendosi il bilancio dell'istruzione — ha parlato dicendo di augurarsi prossimo il giorno in cui l'agricoltura entri nelle Università. Lamentò il poco profitto che si trae dalle scuole elementari, e raccomandò di studiare le scuole complementari e le istituzioni di educazione fisica.

Le derrate sofisticate. L'importanza della questione non può sfuggire ad alcuno: trattasi d'importanza addirittura capitale, ed è quindi necessario richiamarvi tutta l'attenzione del pubblico.

Come ieri annunciava un dispaccio, i cittadini svizzeri sono stati chiamati a votare una riforma costituzionale: si trattava di conferire alla Confederazione il diritto di legiferare sul controllo delle derrate alimentari. Questa votazione ha sollevata poca discussione, perchè essa è estranea alla politica: ma la sua importanza si misura dal fatto che tutti i partiti e tutte le classi sociali vi si sono interessati favorevolmente.

Oggi le derrate alimentari sono falsificate in mille svariate guise, per gli immensi progressi fatti dalla chimica in questi ultimi tempi: così il semplice privato non è più in grado di garantirsi contro di esse, ed è necessaria l'opera del chimico, dello specialista.

Si falsifica il latte, la farina, il burro, il vino, la birra, il caffè, il cacao, il the, il miele, le paste, le droghe, ecc. Si vendono utensili di uso domestico, carte colorate, abiti, fabbricati con materie insalubri o velenose. Senza dire delle adulterazioni, che, senza essere nocive alla salute, rendono di qualità inferiore gli oggetti adulterati, facendoli pagare per buoni, così che il commercio onesto è rovinato dal commercio sleale.

In presenza dell'impotenza dei privati, dei Comuni e dei Cantoni, per impedire la frode, apparve evidente la necessità dell'intervento della Confederazione, perchè non si può mettere in dubbio il bisogno, l'urgenza, di porre un freno alle adulterazione dei cibi e alla cattiva fabbricazione degli oggetti d'uso domestico e degli abiti.

Da noi, invece, la legge c'è, ma essa è affatto insufficiente. In linea generale l'opera di chi è chiamato a proteggere il pubblico dall'inganno e dalla frode, è, spesso, resa difficile appunto dalle imperfezioni della legge, giacchè avviene molto di frequente che il frodatore, una volta dinanzi al magistrato, che spesso ne sa poco di chimica e della materia in generale... riesca a farsi assolvere.

In Svizzera sono più pratici. Se in Italia una buona volta si facesse qualche cosa di serio, certo che i frodatori del pubblico si troverebbero a mal partito.

La seconda lettera del presidente del Consiglio d'amministrazione dell'Orfanotrofio Renati:

«Udine, 12 luglio 1897.

Onor. sig. Direttore del giornale «Il Friuli»

Udine.

Sono alieno dalla polemica, che per natura mi è ostica; ma pel commento da Lei fatto alla mia lettera, rettificante l'asserzione che l'Orfanotrofio Renati sia un Istituto *diretto da preti*, debbo replicare.

Tutta l'intonazione dell'articolo di venerdì scorso *sull'affare della braida Codroipo*; il racconto sulla genesi e conclusione dello stesso; le doglianze perchè altri non abbia saputo prevenirlo; il senso che oggi vien dato alle parole *cattolico* e *clericale*; il timore espresso che l'istituendo educatorio possa aver fini diversi da quelli che ogni buon cittadino deve desiderare; e più che tutto la legittimità di tale timore desunta e *confermata* dal fatto che l'aquirente è cappellano di un Istituto cittadino diretto da preti, mi obbligava, Ella ne converrà, alla rettifica di quest'ultima circostanza nell'interesse dell'Orfanotrofio che con egregi colleghi ho l'onore di rappresentare.

Ciò posto, non occorrevano, pare a me, commenti; nè vi era bisogno di sostenere che la sua asserzione non era poi tanto errata, solo perchè l'Orfanotrofio è fondato da un prete, un prete, un chierico e delle monache vi sono addette per la parte educativa, e la carta sulla quale Le scrissi porta l'intestazione: *Consiglio d'amministrazione*, ecc., e non si intendeva parlare di direzione *amministrativa*.

Anche non conoscendo con precisione le attribuzioni del Consiglio, è mai presumibile che i preposti ad un Istituto *educativo* siano chiamati solo ad amministrare il di lui patrimonio con assoluto disinteressamento di tutto ciò che riguarda lo scopo per cui è stato fondato?

Via! sarebbe enorme; e L'assicuro che la prepositura del Renati non solo si occupa ma si preoccupa direttamente dell'andamento educativo, nulla facendosi da alcuno dei dipendenti senza suo ordine ed intervento.

Di quanto poi non concesse, La informerò io brevemente.

Sebbene fondato da un prete, l'Orfanotrofio è di juspatronato del Comune di Udine. Il sacerdote ed il chierico che vi sono addetti non hanno ingerenza nella parte educativa, se si eccettui l'insegnamento religioso prescritto dallo statuto, frequentando *tutti* i ricoverati le scuole pubbliche (comunali, tecniche ecc.). Le monache (Ella le chiama così, ma non sono propriamente tali) istruiscono bensì; ma i programmi svolti sono *quelli governativi*; e *tutte* le ricoverate subiscono gli esami di proscioglimento e di licenza dinnanzi apposita *Commissione governativa*. Non parlo, perchè è superfluo, di quelle che frequentano le Scuole Normali, ove, noti bene, insegna, prescelta dal Governo, anche una monaca (passi pur qui l'impropria qualifica) dell'Istituto.

Ella vede adunque come sia *assolutamente errata* l'asserzione che fu causa di questo scambio di spiegazioni, la cui necessità si imponeva perchè il pubblico non rimanesse da essa o dalle circostanze cui è legata, sinistramente impressionato sull'indole e sull'indirizzo dell'Orfanotrofio Renati.

Certo che Ella pubblicherà pur questa mia, ne La ringrazio, e con particolare stima me Le professo

devotissimo

Avv. A. Dabalà, presidente ».

La lettera dell'egregio presidente del Consiglio d'amministrazione dell'Orfanotrofio Renati, ci porterebbe nientemeno che a discorrere di *cattolicismo* e di *clericalismo*, in quanto sieno cose distinte e diverse; di *istruzione* e di *educazione*, in quanto sieno una stessa cosa, come sembra voler concludere il nostro cortese contraddittore. Con ciò la polemica prenderebbe proporzioni inverosimili; e si può giurare che noi non ci troveremmo divertimento, e l'avv. Dabalà forse meno ancora, ed i lettori certamente meno di tutti.

Limitiamoci dunque a prendere atto di ciò che, in definitiva, risulta dalla lettera dell'egregio presidente; e cioè: che all'Orfanotrofio Renati sono bensì preposti un prete, un chierico e delle monache non *propriamente* monache (e, si potrebbe aggiungere, qualche prefetto laico di conosciuta fede *clericale*); ma che su questo personale — cui sono affidati uffici varii d'indole educativa ed istruttiva — il Consiglio d'amministrazione esercita una vigilanza così assidua ed occhiuta, un'influenza così decisiva ed esclusiva, ed un'autorità così superiore a quella cui preti, chierici e monache, sieno pure *approssimative*, devono per loro istituto prima che ad ogni altra obbedire, che non vi è il più lontano pericolo possano penetrare nell'Orfanotrofio — malgrado il continuo contatto fra preposti e ricoverati — idèe indirizzate «a fini diversi da quelli che ogni buon cittadino deve desiderare».

Noi auguriamo che tutto ciò sia vero; ed auguriamo agli onorevoli membri del Consiglio d'amministrazione dell'Orfanotrofio Renati — fra i quali contiamo qualche buon amico personale — d'aver sempre disponibile il molto tempo e la robustissima lena di corpo e di spirito, che sono indispensabili per poter esercitare con profitto una simile vigilanza ed influenza.

Corte d'Assise. Ruolo delle cause da trattarsi nella prima sessione del terzo trimestre:

27 luglio — Tesan Sante, lesioni seguite da morte, dif. avv. Caratti.

28 e 29 id. — Pasqualini Valentino, peculato e falso, dif. avv. Bertacioli e Cavarzerani.

30 e 31 id. — Pittaro Giuditta, infanticidio, dif. avv. Driussi.

Il P. M. sarà rappresentato dai funzionari della locale r. Procura.

Un discorso del comm. Giuseppe Solimbergo. Dal lontano Canadà abbiamo ricevuto ieri un pacco di giornali inglesi — *Daily Witness, The Montreal Daily Star, The Halifax Herald, Halifax Daily Echo, The Morning Chronicle*, ecc. — con diffuse relazioni della solennità celebratasi in Halifax per l'inaugurazione di una lapide a Giovanni Caboto, alla quale solennità il friulano comm. Solimbergo rappresentava l'Italia, e con speciale mandato la città di Venezia.

In questa occasione il comm. Solimbergo pronunciava un elevato discorso, che i giornali canadesi dicono che non solo fu accolto col massimo favore dalle rappresentanze ufficiali presenti, ma provocò gli entusiastici applausi della folla, che proruppe — a più riprese — in acclamazioni all'Italia.

Ecco questo bel discorso nella sua integrità:

« E' con viva commozione dell'animo che in questo solenne momento io reco a Voi, Governatore Generale di questo Dominio, alla Società Reale del Canadà, che si è raccolta numerosa a onorare la memoria di Giovanni e di Sebastiano Caboto, ai Delegati delle Società affiliate, agli ospiti illustri, reco il saluto dell'Italia — della Nazione intimamente legata d'amicizia all'Inghilterra — reco il saluto di Venezia, qui, su queste nordiche spiaggie primamente scoperte e visitate da due de' suoi figli.

« Non è, questo mio, un mero discorso formale suggerito dall'occasione: è ben più: è un omaggio che vien reso a Voi tutti, abitatori di questa terra oggi così prospera e grande, che sapete ricordare i lavoratori del primo giorno, da qualsiasi parte venuti, e che sapete pienamente riconoscere il loro diritto alla fama duratura.

« Voi stessi uscite da una potente razza d'illustri navigatori, di arditi esploratori, di conquistatori di nuove terre e di nuovi mari; e, giunti al fastigio della gloria, con una storia piena di gloriose tradizioni, sapete farvi ad un tempo giusti distributori di gloria, e, senza discriminazione gelosa, vi fate vanto di riconoscerla negli altri. E oggi siete tutti convenuti qui a rendere onore a un ardito navigatore italiano, che, quattro secoli or sono, con quel senso misterioso di intuizione che oserei di chiamare la polarizzazione del genio, e con la sola fiducia in Dio, dopo molte aspre traversie in cospetto dell'immensità, posava il piede per il primo su queste terre.

« Di questi avventurieri geniali, ricercatori di nuovi continenti attraverso l'Oceano ignoto, è piena la storia delle italiane Repubbliche marinare; nè ultimi della schiera di questi eroi, sono i Caboto — penne staccate dall'ala del vecchio Leone di San Marco — che arrivarono fin qua, su queste estreme spiaggie americane del Nord, allora desolate, ora popolose e fiorenti. Di questi eroi, è piena la storia di vostra gente, che di quelle Repubbliche sembra aver preso il posto e raccolta l'eredità.

« Ed è una storia sempre aperta, la vostra, e che pare non sia per chiudersi mai; basta guardare alla Carta del Mondo, per vedere il seguito e il legame delle traccie potenti. Dovunque i figli della vecchia Inghilterra si sparsero, sotto ogni cielo, in ogni clima, sulle rive del sacro Gange e nelle pianure e nelle foreste d'Australia, nell'Africa tenebrosa o tra i ghiacci polari, la bandiera britanica procede trionfante, sempre, nelle vie dell'umano progresso e della civiltà. Una storia meravigliosa, la quale insegna in qual modo e con quali virtù si fondano, si stabiliscono durevolmente e si tengono fermamente gli imperi.

« Però che alla razza anglo-sassone pare veramente sia dato il genio colonizzatore degli antichi Fenicj; l'alta sapienza di tenere, con la libertà, il dominio; la scienza di spingere i paesi nuovi nelle correnti della vita moderna, e di unirli effettivamente alla madrepatria con gli accorgimenti più umani della civiltà.

« *Personalmente, e sono fiero del fatto*, ho avuto la buona sorte di vedere e di studiare le Colonie britanniche dell'Estremo Oriente; ed ora ho quella, anche maggiore, di studiare e di ammirare il dominio del Canadà. Emigranti da diverse contrade, nell'antico tempo, s'impaurirono delle prime durezze della natura e delle difficoltà inevitabili su nuova terra; ma dove gli altri si arrestarono o si ritrassero, essa, l'Inghilterra, e Voi, cittadini Canadesi, avete mostrato al mondo come se ne sia potuto trarre un bel paese ricco e civile.

« Questa cerimonia, alla quale di avete cortesemente invitati, e della quale io, come italiano, Vi ringrazio dal profondo dell'animo, ha, per chi pensa, un significato altamente educativo. Ed è questa la ragione per la quale Venezia, la cui Repubblica è caduta ora sono giusti cento anni — Venezia, la città che, nelle parole di Byron, rassomiglia a un sogno e la cui storia rassomiglia a un romanzo — non poteva mancare alle onoranze che qui si tributano ai suoi figli; come volle esservi rappresentata la Società Geografica Italiana, sempre sollecita per le ardite e utili intraprese; come il ministro italiano della Pubblica Istruzione vuol trovarsi presente in ispirito.

« Fermare lo sguardo e la mente delle nuove generazioni su questi esempi insigni di ardimento, di tenace valore, di civile virtù; elevare il pubblico sentimento, formare il carattere; ecco il significato vero, profondo, della odierna solennità.

« E ora, per non tediarvi a lungo con questo mio inglese (*molte voci: No, no! Dite, dite!*) chiudo con questo augurio: Lunga vita alla graziosa Sovrana, che personifica sessanta anni di storia gloriosa dell'Impero Britannico! Possa ogni prosperità aggiungersi incessantemente a questo Dominio del Canadà, che oggi ancora, in memoria dei Caboto, unisce ai colori britannici i colori della mia amata patria, l'Italia ».

Ufficio trasferito. Il Comando di Circolo delle Guardie di Finanza venne ieri trasferito da via Grazzano nel locale demaniale in via Zanon, ove trovansi gli Uffici delle Ipoteche, delle Imposte, ed il Magazzino di deposito generi di privativa.

Grazie dotali Marangoni. Il Municipio ha pubblicato il seguente avviso:

« A tutto il giorno 31 luglio corrente è aperta l'inscrizione per le grazie dotali istituite dal benemerito concittadino Antonio Marangoni a favore di spose bisognose e meritevoli, native di Udine.

Dette grazie per quest'anno saranno due di lire 500.00 cadauna, e si pagheranno subito dopo contratto il matrimonio, verso presentazione del relativo attestato.

Il diritto alla percezione di codeste grazie dotali rimane perento ove il matrimonio non venga celebrato entro il mese di luglio 1898.

Per l'inscrizione, presso questo Ufficio di Stato Civile, le concorrenti dovranno presentarsi personalmente col proprio certificato di nascita.

Il Medico Municipale accerterà le condizioni sanitarie di ogni concorrente e dello sposo.

Le suddette inscrizioni si effettueranno, nei giorni di lavoro dalle ore 12 merid. alle 2 pom. e nei giorni festivi dalle 10 alle 11 ant. ».

Bambino emancipato. A Reana venne ricoverato un ragazzino di 5 anni, giunto solo soletto da Udine. Quel Sindaco ne dava avviso al locale Municipio, e, attivate indagini, si potè accertare essere egli figlio dell'ombrel-

lalo Cesare Aghlus, che ha negozio in Mercatovecchio. Mancava da casa da lunedì sera.

Grave disgrazia. L'altra sera allo scambio del tram cittadino di fronte al palazzo Antonini in principio di via Gemona, certo Dal Negro scese così male dal carrozzone, che cadde fratturandosi una gamba.

Fu trasportato nella vicina osteria ai «Tre Re» ed ebbe le prime cure dal dott. Murero.

Salvati per miracolo. Riceviamo con questo titolo in data odierna,

«Ieri sera verso le ore 7 e un quarto mia moglie con due bambini stavano seduti sul gradino del portone di casa, via Villalta n. 94. Di là passava di corsa un cavallo attaccato ad un carrettino e guidato da certo Nicolò Variolo, proprietario di forno in via Poscolle, con un altro in sua compagnia.

Quando furono di fronte al detto portone, sia per un falso tiro di redini, sia per altro motivo, tutto d'un tratto il cavallo si slanciò sino a montare sopra il gradino ove erano seduti questi infelici, che, colti dallo spavento, vennero assistiti dai vicini. Non così ha fatto il ben poco prudente guidatore, che sferzò il cavallo e se ne andò via ridendo.

Altra volta nella via medesima questo troppo ardito guidatore poco mancò che investisse una povera bambina.

Sarebbe bene che usasse maggior prudenza quando percorre detta via ed a quell'ora.

Flaibani Giacomo».

Tribunale penale.

Ruolo delle cause penali da trattarsi nella seconda quindicina di luglio:

Venerdì 16 — Secil Caterina e c., violenza; D'Agostini Pietro furto; Bussi Maria, id., difensore avv. Bertacioli.

Sabato 17 — Nardoni Angelo, furto, dif. avv. Driussi; Rosso Giuseppe, id., dif. avv. Capellani; Dri Leopoldo, violenze, dif. avv. Bertacioli.

Martedì 20 — Predan Giovanni e c., ingiurie e minaccie, dif. avv. Tamburlini.

Mercoledì 21 — Mugoli Antonio e c., contrabbando e furto, dif. avv. Caisutti e Della Schiava; Davagana Alberto, lesione; Turco Emilio, furto, dif. avv. Pollis; Cuccurello Veronica, contrabbando; Zdvihal Carlo, furto, dif. avv. Della Schiava.

Venerdì 23 — Filippig Andrea, Bordon Andrea, Clinaz Anna, Cecotti Elisabetta, Gubiani Giovanni, contrabbando, dif. avv. Doretti; Valentinis Angela, id., dif. avv. Bertacioli.

Sabato 24 — Cantarutti Felice, falso, dif. avv. Levi.

Martedì 27 — Giorgiutti Giuseppe e c., lesioni, dif. avv. Bertacioli.

Mercoledì 28 — De Colle Francesco, minaccie; D'Antoni Ubaldo, furto, difensore avv. Franceschinis; Zorzi Carlo, oltraggio, dif. avv. Buttazzoni.

Venerdì 30 — Fantini Giuseppe, contrabbando; Fabbro Francesco, id. e simulazione reato; Muini Francesco, Cencig Angelo, Fadini Giovanni, Iop Igea, contrabbando, dif. avv. Caisutti.

Sabato 31 — Obit Antonio, falso in atto pubblico, dif. avv. Feruglio; Flebus Giuseppe, lesione; Golles Maria, diffamazione, dif. avv. Brosadola.

Coscritto in cimberli. Camilotti Vittorio di Marco d'anni 20 da Torre di Pordenone, venuto ieri ad Udine per la visita militare, avendo alzato troppo il gomito s'ubbriacò in modo che i carabinieri che si trovavano di servizio alla Stazione alle 5.30 pom., ora in cui il Camilotti doveva ripartire, siccome molestava tutti, l'accompagnarono con una vettura in caserma, e postolo in camera di sicurezza ve lo tennero fino a questa mattina, in cui venne rilasciato dopo essere stato denunciato per ubbriachezza.

Per misure di P. S. fu arrestato Carisi Antonio fu Luigi d'anni 41 da Casalecchio di Reno (Bologna).

Parlando dell'acqua da tavola di Nocera-Umbra, il prof. Galassi ebbe ad esprimersi con queste parole: «Pregio principale dell'Acqua di Nocera Umbra è la mitezza gaz carbonio e della sua mineralizzazione, la quale non solo non disturba, ma accresce la sua bontà come acqua potabile sommamente igienica».

Lire 18.50 la cassa di 50 bottiglie, stazione Nocera. Rivolgersi *F. Bisleri e C.* Milano.

Pei disturbi di stomaco usate il Ferro China Bisleri che è il preparato di ferro il più ricercato ed il più perfetto. (4)

CHI HA BISOGNO

di fare una cura ricostituente ricorra con fiducia al **FERRO PAGLIARI** che trovasi in tutte le farmacie a lire **UNA** la bottiglia.

Corso pratico di ripetizione presso il *Collegio Paterno* per quegli alunni delle Scuole ginnasiali e tecniche, che, deficenti in qualche materia, devono prepararsi ai prossimi esami di promozione e di licenza.

Col 16 luglio si affitta casa di civile abitazione con corte. Rivolgersi al signor Deotti Giuseppe in via Gemona n. 92.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

13 - 7 - 1897	ore 9	ore 15	ore 21	14 ore 9
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 livello del mare	751.0	759.7	759.0	747.7
Umido relativo	59	56	39	59
Stato del cielo	cop.	q.cop.	q.cop.	misto
Acqua cad. mm.	0.4	gocce	—	—
Vento { direzione	NE	SE	N	NE
Vento { velocità km.	4	2	3	4
Term. centigr.	19.6	21.4	21.6	20.8

Temperature { massima 31.8 / minima 17.6

Temperatura minima all'aperto 15.4

Tempo probabile:

Venti freschi specialmente primo quadrante. Cielo vario con temporali.

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta ant. del 13.

Pres. Chinaglia.

Esaurite alcune interrogazioni, si discute e si approva il progetto di legge: «Modificazioni delle disposizioni per gli inabili al lavoro».

Ha quindi termine la discussione del bilancio degli esteri, coll'approvazione di tutti i capitoli e del totale della spesa.

Seduta pom.

Pres. Mussi.

Si ripiglia la discussione degli articoli del bilancio di agricoltura, che sono tutti approvati assieme allo stanziamento generale.

Quindi si comincia a discutere il bilancio del Tesoro.

SENATO DEL REGNO.

Seduta del 13.

Presidenza *Cremona.*

Si discutono gli articoli del bilancio della Pubblica Istruzione.

Si votano a scrutinio segreto i progetti ultimi discussi, ma il Senato non risulta in numero. Il nome dei senatori assenti verrà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale.*

Un laboratorio pirotecnico distrutto

Uno dei proprietari bruciato vivo.

Roma 13 — In via Malabarba, fuori porta San Lorenzo, iersera scoppiò il laboratorio pirotecnico dei fratelli Colonnelli.

La catastrofe avvenne mentre Federico Colonnelli stava disponendo per il trasporto di alcune fiamme viola esposte al sole, ed altri fuochi artificiali.

Uno dei fratelli, il capitano contabile in ritiro Federico, rimase carbonizzato. Un'operaia riuscì a salvarsi per caso.

La fabbrica era fornita di macchine per fabbricare polveri da caccia e da mina.

Tutto fu distrutto, essendo riuscita inutile l'opera dei pompieri.

Federico Colonnelli lascia la moglie e quattro figli.

UNA CASA ABBATTUTA DAL TEMPORALE

Una giovinetta morta, i suoi genitori feriti.

Firenze 13 — Imperversando oggi un furioso temporale, la forza del vento fu tale che a Palazzuolo cadde la casa abitata dal veterinario Salvino Becci. Egli e la consorte rimasero travolti insieme alla figlia fra le macerie.

Quest'ultima — di appena 17 anni — rimaneva uccisa; i genitori sono mortalmente feriti.

Si sprofondò anche il tetto della stalla uccidendo due buoi.

I consigli di Bismarck a Guglielmo II

La *Gazzetta d'Augusta,* che riceve spesso la diretta ispirazione dell'ex Cancelliere, pubblica a proposito dei mutamenti ministeriali assai capricciosi, compiutisi in questi giorni, le seguenti considerazioni:

«Un sovrano moderno ha ai nostri giorni tante cose sulle braccia, è costretto ad occuparsi di tanti affari e di tante persone, che non può più seguire utilmente e personalmente tutti i particolari della politica e dell'amministrazione. Lo Stato moderno è divenuto un congegno troppo complicato perchè si possa domandare al padrone di immischiarsi delle più futili minuzie. Ciò ch'ei può riservarsi, ciò che si può domandargli, è un concetto d'insieme. Se l'attività del sovrano si perde nei particolari, le sue forze si sparpagliano, la sua influenza sull'insieme diminuisce, e anche gli affari possono precisamente allora prendere un giro diametralmente opposto a quello che egli desidera.

«In una monarchia, il sovrano sfugge sempre a questi inconvenienti, pel maggior bene suo e del popolo, se sa fissare certi limiti alla sua attività, e veramente agendo così, non fa un gran sacrifizio. Poichè per vero non si potrebbe considerare come una restrizione dei suoi diritti il lasciar libera la via all'uomo di sua scelta, il rimettergli la direzione di tutti gli affari e il riserbarsi un controllo sicuro sul modo col quale sono condotte nell'insieme le faccende dello Stato, rinunziando ad immischiarsi nei particolari. Così il monarca può più agevolmente sorvegliare l'uomo di sua fiducia e giudicare se la sua politica è buona o cattiva. Il capitano in osservazione dalla passerella non può fare contemporaneamente anche il pilota. Egli dirige; l'altro maneggia il timone.

«Tutti i grandi principi tedeschi sono stati appunto grandi principi perchè si erano identificati coi cuori, coi sentimenti e coi pensieri del popolo: Guglielmo I principalmente! Non sarebbe un carattere principesco germanico quello che non sentisse sinceramente il desiderio d'essere in questo senso il sovrano dei cuori.

«Ma, come arrivare a questo scopo se non si lasciano liberamente agire con piena fiducia e durevolmente gli uomini capaci che si sono scelti? Il primo ministro, tanto indispensabile all'Inghilterra, lo è assai di più alla Germania monarchica, perchè egli appunto permette allo stesso principe di spiegare un'azione costante ed efficace, senza compromettere con degli urti il pacifico cammino degli eventi politici.

«Colui che dall'alto domina l'umanità, è sempre molto isolato; se la Provvidenza gli ha dato occhi chiaroveggenti, vedrà disegnarsi nella folla che si agita sotto di lui gli egoismi personali, le ambizioni e le vanità, coi loro tratti schifosi. L'arte suprema, l'arte regale, sta nel distinguere, fra quelle masse servili, coloro che sono veramente uomini; e colui che ciò vuole, deve anzitutto rassegnarsi a lasciar governare altri. L'obbedienza passiva è una virtù militare, mentre la lealtà politica si manifesta spesso colla contraddizione. Ma, a ciò rassegnandosi, un monarca acquista un diritto che non possiede per nascita, ma che deve esser conquistato: quello all'appoggio devoto di uomini che non curano l'interesse loro o dei loro clienti, e che, servendo il re, non credono servire la persona di lui, ma il rappresentante della patria».

Chi scrive così è un monarchico convinto; non è lecito dubitarne; ma è probabile che Guglielmo II non ascolterà benevolmente il predicozzo, e seguiterà a mutar di ministri come colla canicola attuale gli uomini per bene mutano di camicia.

NOTIZIE E DISPACCI

DEL MATTINO

Viaggio sospeso?

Roma 14 — Il principe di Napoli avrebbe declinato l'invito dello Czar di recarsi in Russia per le grandi manovre, e ciò a causa di precedenti impegni.

Una intimazione.

Roma 14 — L'on. Compans avrebbe dichiarato che, ove l'on. Guicciardini non si dimettesse da ministro, egli si dimetterebbe da deputato.

L'Italia a Parigi.

Roma 14 — Si insiste presso il Ministero perchè faccia votare prima delle vacanze il progetto di concorso alla Esposizione di Parigi: trattasi di un milione.

In Oriente.

Londra 14 — Lo *Standard* ha da Atene assicurarsi che i negoziati fra Tewfick pascià e gli ambasciatori sui preliminari per la pace greco-turca, saranno ripresi oggi.

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 13 luglio.

Prosegue la calma negli affari serici già indicata nei giorni scorsi.

Le due parti pel momento vanno perfettamente d'accordo; il venditore non vuole vendere dimostrandosi sostenuto nelle sue pretese; il compratore aspetta volentieri che la situazione si delinei con maggior chiarezza, e che il consumo si faccia vedere più volonteroso agli acquisti.

Le realine, che sono domandate, vengono collocate al loro arrivo, ma riescono scarse in quest'anno.

(Dal Sole)

Listino ufficiale

dei prezzi fatti sul mercato di Udine il giorno 13 luglio 1897.

Grani.

Frumento nuovo	all'ett. da lire	18.10 a 18.75
Granoturco	» »	11.— a 11.75
Segala nuova	» »	10.75 a 11.50

Foraggi.

Fieno dell'alta I. qual.	al quint. da lire	6.— a 6.50
» » II. »	» »	5.30 a 5.60
Fieno della bassa I. »	» »	4.70 a 5.—
» » II. »	» »	4.20 a 4.50
Paglia da lettiera	» »	3.— a 3.70
Medica	» »	5.60 a 6.30

I prezzi dei foraggi sono fuori dazio.

Combustibili.

Legna tagliate	al quint. da lire	1.95 a 2.10
» in stanga	» »	1.75 a 1.85
Carbone di legna I qual.	» »	7.10 a 7.60
» » II »	» »	6.25 a 6.70

Pollame.

Capponi	al chilogr. da lire	1.20 a 1.30
Galline	» »	1.— a 1.15
Polli	» »	1.20 a 1.35
Polli d'India maschi	» »	0.— a 0.—
» femmine	» »	0.— a 0.—
Oche	» »	0.60 a 0.70
Anitre	» »	0.— a 0.—

Burro, formaggio e uova.

Burro	al chilogr. da lire	1.85 a 2.00
Burro del monte	» »	0.— a 0.—
Formaggio del monte	» »	0.— a 0.—
Formaggio del piano	» »	0.— a 0.—
Uova alla dozzina	»	0.66 a 0.69
Pomi di terra nuovi	»	0.06 a 0.08

Frutta.

Fragole	» »	—.— a —.80

Bollettino della Borsa

UDINE 14 luglio 1897.

Rendita	lugl. 13	lugl. 14
Ital. 5 % contanti	97.60	97.70
» fine mese	97.70	97.82
Detta 4 ½ ex coupons	107.¾	107.¾
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	99.—	99.—
Obbligazioni		
Ferrovie meridionali ex	312.—	312.—
» 3 % Italiane ex coup.	300.—	300.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	490.—	487.—
» » 4 ½	505.—	505.—
» 5 % Banco di Napoli	427.—	427.—
Ferrovia Udine-Pontebba	469.—	469.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	513 —	514 —
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	735.—	736.—
» di Udine	125.—	125.—
» Popolare Friulana	130.—	130.—
» Cooperativa Udinese	34.50	34.50
Cotonificio Udinese ex Coup.	1350.—	1350.—
» Veneto	257.—	258.—
Società Tramvia di Udine	65.—	65.—
» Ferr. Meridion. ex coup.	698.—	701.—
» » Mediterr. ex coup.	535.—	536.—
Cambi e valute		
Francia chèque	104.¼	104.45
Germania »	128.¾	128.80
Londra »	26.26	26.28
Austria Banconote »	219.10	219.—
Corone »	109.—	109.—
Napoleoni »	20.82	20.83
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi ex coupons	94.—	94.20

Il cambio dei certificati di pagamento di dazii doganali è fissato per oggi a **104.45.**

La Banca di Udine cede oro e scudi argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

ANTONIO ANGELI gerente responsabile

CON A CAPO

il comm. **Carlo Saglione,** medico di S. M. il Re, ed i signori comm. **Luigi Chierici,** cavalier prof. **Riccardo Teti,** cavalier prof. **P. V. Donati,** cav. dott. **Caccialupi,** cav. prof. **G. Magnani,** cav. dott. **G. Quirico,** in congrega, tutti di Roma, ed in seguito a splendide risultanze ottenute, hanno addottato unanimità per

TIPO UNICO ED ASSOLUTO

L'ACQUA DI PETANZ

per la Gotta, Renella, Calcoli, Artrite spasmodica e deformante, reumatismi muscolari, dispepsie, difficili digestioni e catarri di qualunque forma.

Premiata con **8 medaglie d'oro** e **2 diplomi d'onore** e con **medaglia d'argento** al IV Congresso scientifico internazionale Prodotti chimici ecc., di Napoli, settembre-ottobre 1894. Concessionario per l'Italia A. V. Raddo, Udine.

Si vende in tutte le drogherie e farmacie.

VENA D'ORO

(BELLUNO)

Idroterapia completa. Medico dottor Vincenzo Tecchio.

MALATTIE DEGLI OCCHI

DIFETTI DELLA VISTA

Il dottor Gambarotto, che da oltre dieci anni si occupa di oculistica, ed ha seguito un corso di perfezionamento all'estero, stabilitosi in Udine, dà visita **gratuita ai soli poveri** nella Farmacia G. Girolami (Mercatovecchio) nei giorni di Lunedì, Mercoledì e Venerdì alle ore 11. *Riceve poi le visite particolari dalle due alle quattro* tutti i giorni in via Mercatovecchio N. 4 eccettuata la prima e la terza Domenica d'ogni mese, ed i sabati che le precedono in cui visita gli ammalati dalle 9 alle 10 1[2.

ALBERTO RAFFAELLI

CHIRURGO-DENTISTA

DELLE SCUOLE DI VIENNA

Assistente per molti anni del dott. prof. Zsigmondy

Visite e consulti dalle ore 8 alle 17.

Udine - Via del Monte, 12 - **Udine**

POESIE DI PIETRO ZORUTTI.

La Tipografia Marco Bardusco ha ora pubblicato la **seconda edizione** delle **POESIE DI PIETRO ZORUTTI** (edite ed inedite) pubblicate sotto gli auspici dell'Accademia di Udine; due volumi di pagine XXXV-496, 656, con sei incisioni e ritratto, L. 6; franche a domicilio L. 6.80. Dispense separate di pagine 16 cent. 10 cadauna.

Preg. signor Luigi Sandri!

Fagagna.

Da molti anni io conosco il di Lei **AMARO GLORIA** e lo ho sempre trovato buono: un vero tonico dello stomaco.

Ma le due ultime bottiglie che Ella mi volle favorire, mi parvero migliori assai del liquore dello stesso nome che io andava assaggiando quando Ella — anni sono — esercitava farmacia qui in Udine. Naturale! Il mondo, invecchiando, peggiora, e quindi le amaritudini progrediscono e si perfezionano. Ma, bando allo scherzo: il suo **AMARO GLORIA** è poco alcoolico, ha sapore aromatico gradevole, e fa davvero appetito. Ecco quanto da un amaro l'igiene richiede.

Udine, li 30 ottobre 1896.

A Lei devotissimo

cav. uff. dott. Fernando Franzolini

Chirurgo Primario dell'Ospitale Civile di Udine docente pareggiato di medicina operativa nella R. Università di Padova.

Si vende in Fagagna dall'inventore, e in Udine presso le bottiglierie Dorta.

VERNICE

ISTANTANEA

Senza bisogno d'operai e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobiglio. — Vendesi presso l'Amministrazione del «Friuli» al prezzo di Cent. **80** la Bottiglia.

Brunitore istantaneo

per pulire istantaneamente qualunque metallo, oro, argento, packfong, bronzo, ottone ecc. Vendesi al prezzo di Centesimi **75** presso l'Ufficio Annunzi del Giornale il FRIULI, Udine Via della Prefettura num. 6.

Brunitore — Brunitore

Brunitore istantaneo

La Polvere Rosea

a base di china

per imbianchire i denti

senza distruggere lo smalto

dello Stabilimento farmaceutico C. Cesarini di Bologna, rinforza e preserva i denti dalle malattie cui vanno soggetti.

Una scatola **cent. 50**

Si vende presso l'Amministrazione del giornale IL FRIULI.

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

Anticanizie-Migone

È un preparativo speciale indicato per ridonare ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria, nè la pelle, e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e ciò ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e *rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta*. Inoltre pulisce prontamente la cotenna, fa sparire la forfora. — *Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente.*

Costa lire **4** la bottiglia.

Aggiungere però cent. **80** per la spedizione per pacco postale. Si spediscono 2 bott. per L. **8** e 3 bott. per L. **11** franche di porto.

Kosmeodont

Preparato dentifricio di
ANGELO MIGONE E C.
MILANO - Via Torino, 12 - MILANO

Il **KOSMEODONT - MIGONE** preparato come Elixir, come Pasta e come Polvere è composto di sostanze le più pure, con speciali metodi, senza restrizione *di spesa*. Tali preparazioni di suprema delicatezza, possiamo dunque raccomandare come le migliori e preferibili per la conservazione dei denti e della bocca.

Il **KOSMEODONT - MIGONE** pulisce i denti senza alterarne lo smalto, previene il tartaro e le carie, guarisce radicalmente le afte; combatte gli effetti prodotti da isachessie che si radicano nelle cavità della bocca; toglie gli odori sgradevoli causati dagli alimenti, dai denti guasti e dall'uso del fumare.

Quindi, *per avere i denti bianchi, disinfettare la bocca, per togliere il tartaro, arrestare ed evitare la carie, conservare l'alito puro e per dare alla bocca un soave profumo, adoperate il* **KOSMEODONT-MIGONE**

L. **2** l'Elixir — L. **1** la Polvere — L. **0.75** la Pasta.

Alle spedizioni per posta raccomandata per ogni articolo aggiungere cent. 25. — Per un ammontare di lire **10** franco di porto.

I suddetti articoli si vendono presso tutti i negozianti di Profumerie, Farmacisti e Droghieri. A Udine presso F. Minisini
Deposito generale **A. Migone e C.**, Via Torino, 12, **Milano.**

FILTRO DEPURATORE DELL'ARIA

per la perfetta conservazione del vino in fusti e damigiane in consumo
(sistema Frattini brevettato)
premiato colle più alte onorificenze alle Esposizioni di Milano, Montevideo, Casale, Udine e Buenos-Ayres

Col **Filtro depuratore dell'aria** sino l'ultimo bicchiere di vino spillato dalla botte o da qualsiasi recipiente, anche dopo vari mesi, resta uguale al primo. E' quindi indispensabile in ogni cantina.

Non più vino guasto, piccante od inacidito.

Per recipienti sino a litri 500 lire **5**; sino a litri 5000 lire **10**; per qualsiasi altra capacità lire **50.**

Unici concessionari e fabbricanti per l'Italia e per l'estero signori **Piccaluga e Marcon**, Canneto curto, 13, **Genova.**

Opuscoli *gratis* a richiesta.

Depositario pel Distretto di Udine sig. **Giacomo De Lorenzi, ottico**, Via Mercatovecchio — **Udine.**

Signore!

I vostri ricci non si scioglieranno più neanche coi forti calori dell'estate, se farete uso costante della

Ricciolina

vera arricciatrice insuperabile dei capelli preparata dai FRATELLI RIZZI di Firenze.

Per aderire alle continue richieste avute da ogni parte per la piccola bottiglia della tanto rinomata **RICCIOLINA**, venne ora posto in commercio il piccolo flacon pure confezionato in elegante astuccio, con annesso il relativo arricciatore nuovo sistema.

L'immenso successo ottenuto è una garanzia del suo effetto.

Ogni bottiglia è in elegante astuccio con annessi gli arricciatori speciali ed istruzione relativa.

Bottiglia piccola lire **1.50** — Bottiglia grande lire **2.50.**

Deposito in Udine presso l'Amministrazione del giornale « IL FRIULI ».

Gli effetti, i pregi e le virtù innumerevoli della tanto rinomata Acqua di

CHININA - RIZZI

sono divenuti ormai incontestabili. Essa è superiore alle altre tutte per la sua vera e reale efficacia pel rinforzo e crescita dei

Capelli e della Barba

Una volta provata la si adopera sempre.

Lire **1.50** *la bottiglia*

Ingrosso e dettaglio presso la Ditta proprietaria **A. LONGEGA**, S. Salvatore, 4825, **VENEZIA**

In guardia dalle mistificazioni, chiedere a tutti i profumieri e parrucchieri la vera

ACQUA CHININA - RIZZI

Deposito in **Udine** presso l'Amministrazione del giornale **« Il Friuli ».**

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 1.52	6.55	D. 4.45	7.40
O. 4.45	8.50	O. 5.12	10.—
M.* 6.05	9.48	O. 10.50	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.10	16.55
O. 13.20	18.20	M.** 17.25	21.40
O. 17.30	22.27	M. 18.30	23.40
D. 20.18	23.—	O. 22.20	3.04

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

Da Udine	a Pontebba	Da Pontebba	a Udine
O. 5.55	9.—	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.35	13.44	O. 14.39	17.06
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

Da Casarsa	a Portogr.	Da Portogr.	a Casarsa
O. 5.45	6.22	O. 8.01	8.40
O. 9.05	9.42	O. 13.05	13.50
O. 18.50	19.33	O. 21.27	23.5

Da Casarsa	a Spilimb.	Da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.10	9.55	O. 7.55	8.35
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Da Udine	a Trieste	Da Trieste	a Udine
M. 3.15	7.30	O. 8.25	11.10
O. 8.01	10.37	O. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	O. 16.40	19.55
O. 17.35	20.30	M. 20.45	1.30

Da Udine	a Portogr.	Da Portogr.	a Udine
O. 7.45	9.32	M. 6.38	8.50
M. 13.05	15.29	O. 13.12	15.31
O. 17.23	19.23	M. 17.—	19.33

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.42 e 19.48. Da Venezia arriva alle ore 12.55.

Da Udine	a Cividale	Da Cividale	a Udine
M. 6.12	6.43	O. 7.10	7.38
M. 9.05	9.32	M. 9.47	10.15
M. 11.20	11.48	M. 12.15	12.45
O. 15.44	16.16	O. 16.49	17.16
M. 20.10	20.38	O. 20.54	21.22

Signore!!!

I capelli di un colore **biondo dorato** sono i più belli perchè questo ridona al viso il fascino della bellezza, ed a questo scopo risponde splendidamente la **meravigliosa**

ACQUA D'ORO

preparata dalla Prem. Profumeria
ANTONIO LONGEGA
S. Salvatore, 4825 - Venezia

poichè con questa specialità si dà ai capelli il più bello e naturale colore, **biondo oro** di moda.

Viene poi specialmente raccomandata a quelle Signore i di cui capelli biondi tendano ad oscurarsi, mentre coll'uso della suddetta specialità si avrà il modo di conservarli sempre più simpatico e bel colore **biondo oro.**

È anche da preferirsi alle altre tutte sì Nazionali che Estere, poichè la più innocua, la più di sicuro effetto e la più a buon mercato, non costando che sole L. **2.50** alla bottiglia elegantemente confezionata e con relativa istruzione.

Effetto sicurissimo - Massimo buon mercato

Deposito in UDINE presso l'Amministrazione del giornale *Il Friuli*.

VERA ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO

Uno dei più ricercati prodotti per la toilette è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza, e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù e fa sparire macchie rosse. Qualunque signora (e quale non lo è!) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'acqua di Giglio e Gelsomino il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo alla bottiglia **L. 1.50.**

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, via della Prefettura n. 6.

UDINE - MARCO BARDUSCO - UDINE

PREMIATO STABILIMENTO A MOTRICE IDRAULICA

PER LA FABBRICAZIONE

Liste uso oro e finto legno - Cornici ed Ornati in carta pesta dorati in fino - Metri di bosso snodati ed in asta

Piazza Giardino N. 17

TIPOGRAFIA al servizio dell'Intendenza di Finanza di Udine — Assume ogni genere di lavori. Editrice del Giornale quotidiano IL FRIULI. **TIPOGRAFIA**

Via della Prefettura N. 6.

CARTOLERIE al servizio delle Scuole del Comune di Udine, del Monte di Pietà e della Cassa di Risparmio di Udine — Deposito carte, stampe, registri, oggetti di cancelleria e di disegno — Specchi, quadri ed oleografie — Deposito stampati per Amministrazioni Comunali, Dazio Consumo, Fabbricerie, Opere Pie, ecc. **CARTOLERIE**

Via Mercatovecchio e Via Cavour N. 34.

Udine, 1897 — Tip. Marco Bardusco